

## **Linguaggi in transito: matematica. Germogli**

### **DOMANDE AL PROFESSOR ZALAMEA**

Michela Torri

- 1) Come il matematico trova i suoi oggetti di indagine?
- 2) Cosa decide cosa riguarda l'interno e l'esterno di un oggetto di indagine?
- 3) Se la re-composizione via morfismi si pone come obiettivo una comprensione di tipo relazionale tra l'oggetto e l'ambiente, la nozione di morfismo è il potenziale che si pone come fine o come presupposto di tale atto?
- 4) Come l'ambiente determina l'oggetto e come l'oggetto influenza l'ambiente? Come intende la matematica la nozione di relazione?
- 5) Come intendere il funtore, in quanto transito, nella sua efficacia trasformativa? Ciò che lega e scioglie, in che termini trasforma?
- 6) Qual è la differenza tra insieme e gruppo?
- 7) Se la matematica si pone di rappresentare la relazione tra ideale e reale, il processo generativo dalla visione al reticolo simbolico con cui il mondo si ricompone ogni volta, come si esclude tra le sue operazioni il calcolo? Calcolare, in quanto scandire e ripresentare, non è insito nel legame tra numero e spazio?
- 8) Potrebbe chiarire il legame tra numero e spazio? Come la matematica intende la continuità e la discontinuità?
- 9) Qual è il luogo del fascio? La dinamicità dei fasci configura il pensiero in quanto spazio delle variazioni dello stesso nei molti, dell'ideale nel reale?
- 10) Cosa genera l'ideale? Qual è la sua storia?
- 11) Che importanza hanno nella matematica i concetti di confine e di gerarchia?
- 12) L'archetipo, matematicamente inteso, si può cogliere in quanto tale o è solo ciò che conforma la postura della ricerca? Ha a che fare con ciò che fonda il metodo?

(16 dicembre 2017)